Anno XI. N. 133 — Udine, Mercoledì 13 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'Episcopato del Piemonte e della Liguria
AL PARLAMENTO ITALIANO

Signori senatori, signori deputati.

Rare volte la voce dell'episcopato italiano si rivolge al parlamento nazionale; il che dimostra, nelle cose di Stato, la nostra riservatezza. Ma ci ha dei momenti che il tacere vien accusato di debolezza, di ignominia: peggio, è delitto. Uno di tali momenti vediamo esser giunto a noi vescovi; onde, per non venir meno agli obblighi che ci stringono dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, ci consigliammo di indirizzarvi la presente lettera.

Nel nuovo codice penale, di cui si fece la proposta alla Camera e si aperse la discussione, sono inseriti articoli i quali, sotto alla generale formula di *ministri di culto*, riguardano segnatamente il clero cattolico. Intorno a questi articoli che si vollero intitolare *abusi del clero*, e di che moviamo lagnanza, noi sottoponiamo alla vostra attenzione alcune premesse ed altre nostre *conclusioni.*

Le premesse vi pregano a considerare che gli anzidetti articoli non hanno ragione di essere.

In fatto l'opinione pubblica non li domanda. Mancano i frequenti atti dei magistrati a mostrare le trasmodanze dei preti nell'esercizio del lor ministero; mancano a tal rispetto i clamori dei municipii, mancano le inquietudini degli enti sociali. Non basta affermare che il clero commette abuso: è necessario vedere che veramente abusi; e di questo non è data la prova. Il clero vive in pace col popolo, il popolo vive in pace col clero.

Appresso, i lamentati articoli rendono contraddicente la nostra legislazione. I preti, al pari degli altri cittadini, sono dichiarati uguali innanzi alla legge: cominciò a promulgarsi con tal suono la legge Siccardi, e poi si venne innanzi. Ma i nuovi articoli su gli abusi del clero questa uguaglianza tolgono. Non lasciano più applicare il diritto comune ai ministri del culto, bensì li costringono ad esser trattati con una *legge eccezionale* affatto.

Nel che si va sbadatamente e molto dimenticando; perchè se leggi eccezionali si avessero a riconoscere in riguardo al clero, queste dovrebbero essere non ostili, ma sì amiche; non in disservigio, ma sì in favore. Per fermo i preti dipendono allo stesso tempo da una gerarchia spirituale, sono ministri della religione cattolica, ammessa dal legislatore a *primo* articolo dello Statuto. Suppongasi che i preti vengano dal proprio officio obbligati a condursi in modo che le nuove proposte leggi penali non consentono; come può lo stesso potere civile punirneli quando in altra sede ha riconosciuto l'esistenza loro ed accordò implicitamente speciali *facoltà?*

Senza tener conto di questo, ai preti è perciò disdetta la libertà di coscienza. Duro a credere! Si vive in uno Stato, dove a gran vanto della nazione si allega la libertà di coscienza consentita a tutti; si vive in questa nostra cara Italia, dove il prete si vorrebbe che predicasse esso il primo la libertà di coscienza. Bene: si rende schiavo, affinchè predichi per tutti la libertà!

Anche uscendo dalla cerchia della libertà di coscienza, il prete per la minacciata legge penale è defraudato assai della libertà civile e politica, che si accorda a tutti gli altri cittadini. Imperocchè si fanno nel codice comparire nuove figure di delitti ditamente al clero imputabili, in quella che per i cittadini laici i designati delitti non esistono. Sicchè ove dissevente nei cittadini non si riconosce colpa, nè si ammette pena, gli atti del clero diventano materia criminale.

E fa cruccio il ponderare quest'altro fatto, cioè, la legislazione italiana rinnega a danno del clero l'andamento progressivo che i liberali esaltano. Il qual progresso legale in ciò vien posto, che mentre a tutti si concedono maggiori larghezze, la punizione dei reati gradualmente si restringa. Ora per il clero si vuol operare a rovescio. Quando con la legge del 15 giugno del 1871 gli articoli del codice subalpino, riguardanti i così detti abusi del clero, vennero cancellati, parve che ad esso clero si volesse far gustare il progresso legale italiano, alla *legge delle guarentigie* si collegò questo atto solenne; questa volontà del parlamento; ed ai preti venne fatto credere che in tanto andavano al coperto dalle eccezionali leggi, in quanto il diritto comune riceveva appoggio, a conto loro, dalla *legge delle guarentigie pontificie.* Il nuovo codice penale distrugge quest'ordine, smentisce il progresso legale italiano, indietreggia, e va ripescando atti nelle ferravecchie dei dottrinari e dei regalisti. Esso fa dire ai liberali tre cose odiose: la prima, che *la legge della guarentigia* non l'hanno data in buona fede: la seconda, che temono i preti: la terza, che non hanno fede nella libertà.

Si venne già indicando larga materia, di che ci dobbiamo dolere; ma le ragioni dei nostri lamenti più e più si accrescono.

E' bella prova di sapienza nei legislatori italiani il por mente alla forma che è data alle proposte leggi, e alla tendenza immediata, all'entratura che esse hanno.

Quanto alla *forma*, questa è indeterminata, vaga, spesso equivoca e soverchiamente generica, il che già notarono i pubblicisti d'ogni colore.

Per esempio, stando solo all'articolo 174, si vuole severamente punito quel ministro del culto che *abusando della forza morale derivante dal suo ministero trasgredisce i doveri verso la patria.* Quali sono questi doveri? Non vien detto. *Ora i doveri verso* la patria o sono leggi o non si sa che cosa e' sieno.

Ma, se sono leggi, bisogna parlare di trasgressione ad esse leggi: se tali non sono, se quindi gli accennati doveri verso la patria non è fatto conoscere in che consistano, la porta al *più mostruoso arbitrio* del giudice è aperta. Qui il nome di patria sostituito a quello di Stato, fa ricordare *i doveri di civismo* inventati dal comitato di salute pubblica.

Parimente si vuole con aspra severità punito il ministro di culto che *per abuso di ministero turba la pace delle famiglie.* Che s'intende per questa pace? Ciascuno può intenderla a suo modo. Un sacerdote si ricusa di assolvere in confessione l'uomo che, ripudiata selvaggiamente la moglie legittima, se ne vive in braccio di altra donna: col suo rifiuto turba la pace della famiglia. Un altro sacerdote nega l'assoluzione ad un pubblico ufficiale che rubò di qualche milione lo Stato: turba la pace della famiglia. Vi è un parroco che nega gli onori funebri ecclesiastici a chi nè in vita, nè in morte volle sapere di Chiesa, nè di preti: turba la pace della famiglia.

Somiglianti casi si ripetono all'infinito. Ma che la legge non veda nulla di questo, e che, senza distinguere tra il bene e il male, condanni il prete per qualunque turbamento di famiglia, di che si voglia accusare, è trascuratezza da un canto, dall'altro pretta ingiustizia.

Niente più sta a cuore del sacerdozio cattolico che di produrre, e conservar la pace delle famiglie, anzichè di offenderla. Ma talvolta bisogna che momentaneamente la turbi, per ricondurvela in modo stabile e verace. E' imitatore di Gesù Cristo, che turbò la pace a più centinaia di milioni di uomini per istabilire in terra il regno di Dio e creare il prodigio della coscienza cristiana. Vi ha un turbamento che è nunzio della verità e precursore dell'ordine: non sarà tollerato? E se dunque, passato per disgrazia il disegno del nuovo codice penale, il sacerdote dirà: ingiustamente il codice mi accusa di turbar la pace delle famiglie, esso invece turba la pace dello Stato, questo sacerdote sarà equamente punito?

Per divagamento e per versibilità di espressione non dice nulla per alcuni, e per altri dice assolutamente troppo quel membro dell'articolo che infligge durissima pena al ministro del culto, il quale nell'esercitare il proprio ufficio *eccita a disconoscere le istituzioni e gli atti dell'autorità*, ecc. In ciò il legislatore va fuori di carreggiata; usa di un linguaggio non giuridico. Il legislatore comanda l'ubbidienza alla legge; non può comandare l'apprezzamento della legge. Dove imponga anche questo, l'abuso del potere e la trasmodanza è in lui, nè egli si può difendere se non creando *delitti dell'opinione.*

Intanto dal difetto di precisione e di determinatezza che è negli articoli del codice penale, si agevola a più tanti, e spaventosamente si procura l'intromissione del governo nei misteri della Chiesa e negli atti della religione. Tale la tendenza immediata, l'entratura che i censurati articoli hanno.

Il governo per esplorare ed accertarsi se il clero cattolico abusi della sua forza morale, sarà obbligato a sguinzagliare su le orme di esso clero i propri satelliti, sorvegliare le riunioni dei preti, tener tanto di orecchi *alle istruzioni dei parrochi* e generalmente a tutta la predicazione che si fa nelle nostre chiese. E' così legittimato lo spionaggio, mentre non si rifugge dal sottostare alla taccia di sacrestano. Vi è di peggio. E se trattasi di pace turbata nella famiglia attesochè il sacerdote ricusò *l'assoluzione, il giudice* che avrà innanzi il sacerdote citato a render ragione del suo operato, tenterà dunque di costringerlo a far dichiarazioni che non può, e rompere il sigillo sacramentale? Tremiamo a vedere come si voglia conculcato il Sacramento di Cristo, e come poco si rispetti la *coscienza umana!* Le poste premesse (per non allungarci soverchiamente con altre) mostrano aperto che gli articoli sugli abusi del clero inseriti nel nuovo codice penale non hanno ragione di essere.

Non devono essere, perchè non richiesti dal bisogno, perchè di natura eccezionali, perchè repugnanti alla legislazione italiana, perchè non possono attuarsi senza rinnegar la legge delle guarentigie, perchè tirannici contro il clero, perchè spingono il governo, quanto più si promulga la *separazione* tra la Chiesa e lo Stato, ad intromettersi negli affari interni e nei ministeri della Chiesa cattolica. Ed ora, onorevoli signori, siate compiacenti di ascoltare due conclusioni nostre, generali e gravissime. Esse intendono di esporvi il gran bene che voi farete negando il voto ai fatali articoli.

La prima cosa che si raccoglie dalle osservazioni fatte è che il codice penale, in quella parte in ispecie che *mette in campo* gli abusi del clero, si presenta come una grande ostilità, contrassegnata di arbitrio, mossa alla Chiesa cattolica e ai suoi ministri. Nel vero gli articoli del codice in tanto contemplano i ministri del culto, in quanto si suppongono ministri degeneri; non accennano per fermo a scuse legali, non a miti temperamenti; comminano pene fiere, *fierissime ai malfattori son facilmente* designati; e che importa questo se non dichiarare i preti a nemici comuni? Ma, e si possono invilire, rendere detestabili i sacerdoti, senza coinvolgere nel disprezzo e nel pubblico odio la religione?

Ciò sa di estremamente deplorevole. E quando, con finzioni legali e con atti di sevizie, si potesse ottenere questo, e, depresso il clero, andasse pur depresso il culto divino e non osservata la legge religiosa, qual ne verrebbe guadagno alla nazione? Tutti i governi ordinati, tutti i legislatori savî mirarono sempre a procurar rispetto ed onore al sacerdozio, giacchè compresero che per mezzo del sacerdozio rispettato e amato si accatta ossequio alla religione; come per mezzo della religione tenuta in fiore si ha la grandezza e la prosperità dello Stato.

Lo stesso Macchiavelli ha scritto: "Come l'osservanza del culto divino è cagione della grandezza degli Stati, il dispregio del culto divino è cagione della loro rovina.„ Ed ha scritto altresì: "E impossibile che chi comanda sia riverito da chi disprezza Dio„. Ciò nei suoi *Discorsi su le Deche di Tito Livio.*

L'Italia non ha infermità tanto gravi quanto altre nazioni; il che si deve in gran parte al cattolicismo, che vi stette *fiorente. Pure la tentazione dell'incredulità* corre sopra di lei, i semi del socialismo e del comunismo la infettano, i fremiti dell'anarchia vi si ascoltano; che se ciò nacque subito che si prese a guerreggiare la Chiesa, la fantasia si conturba, immaginando quale e quanta sarebbe la *potenza del male,* se alla religione si scemasse il credito e di ogni forza la si spogliasse. Vediamo il soffio nazionale sopraffatto dal soffio della rivoluzione quando, infamato il clero, cade dal suo braccio il più saldo scudo dell'ordine pubblico contro il trascendere delle classi turbolente.

Vi scongiuriamo, onorevoli signori, ad avere pietà della nostra comune patria, così bella e così travagliata; rigettare gli articoli penali a danno del clero, i quali offendono anzi tratto la religione per quindi offendere la nazione.

E l'altra conclusione nostra, che poniamo ultima, avrebbe dovuto campeggiar prima; essa è rilevante, ardente di novità. Quel che vogliamo manifestare non si raccoglie forse dal sin qui detto; ma fermamente padroneggiò il concetto del legislatore e diede la mossa agli articoli intitolati dagli *abusi del clero.*

Ecco: si vuole opprimere di minaccie il clero cattolico, legargli le mani, per soffocare la *questione romana.* Ma una questione quando è grande, straordinaria, patriottica e mondiale, come è la presente, che involge il sommo pontefice e il nostro paese, se d'improvviso il volerla soffocare; cotal questione bisogna trattarla. Il papa

domanda piena libertà, assoluta indipendenza nell' esercizio del ministero apostolico. Vedete di far leggi che rendano il papa libero, che lo rendano indipendente; la questione entra nell' ordine della trattazione, e di qui solo è a sperare che sortisca il dovuto scioglimento. Ma se a chi, in nome della religione, domanda ciò che è indispensabile bisogno della santa Sede, è turata violentemente la bocca, se è data la galera, la questione, volendosi troncare, non si scioglie punto. E' soffocato chi piange, soffocato chi grida, ed intanto la questione supremamente religiosa che occupa gli animi grida e piange. Ne viene quel pericolo delle interruzioni dolorose, quando nella lotta è fatto entrare il silenzio dei deboli: quel silenzio forzato prepara lo scoppio dei clamori altissimi che debbono essere ascoltati poi.

« Perseguitatemi, se volete farmi regnare „, fu un altro detto di Nicolò Machiavelli.

Onorevoli signori, rigettate, ve ne preghiamo, gli articoli di una legge che tenta fin di proibire ai deboli i lamenti e le lacrime. Non date luogo che il nostro avvenire si debba temere conturbato. Le *Carte politiche* di Europa hanno già preso di troppe macchie e scalfitture per la libertà di azione disdetta all' ordine morale, per le violenze bandite contro alla Chiesa. E vedete che gli articoli del codice penale, i quali noi troviamo così oltraggiosi al clero, trascinano anche nell' oltraggio i cittadini laici, dove alla causa del clero si dieno compagni. Lo proclama l'articolo 101. Ora quanta è la libertà tolta ai credenti, tanta è la licenza che gli scredenti o i sovvertitori dello Stato si prendono. Cosa infausta ed ingloriosa venne preparata all' Italia; ma i legislatori italiani hanno la potenza di non permetterla.

Tutto il mondo concorse a festeggiare il giubileo sacerdotale del nostro santo Padre Leone XIII. Principi, imperatori, presidenti di repubbliche, popoli di ogni favella e di ogni rito fecero omaggio a lui, che siede sulla cattedra di san Pietro. E l' Italia, innanzi alle altre nazioni, non si lasciò vincere nella gara della fede e dell'amore; testimonio la mostra vaticana, ricca di tutti i più belli donativi delle nostre terre; assertori di cotal gara amorosa i pellegrinaggi italiani.

Se la fatal legge non sortisse la vostra disapprovazione, che si direbbe nel mondo cristiano ed incivilito? Questo: il governo italiano, appartandosi dallo stesso popolo dell' Italia, salutò il giubileo sacerdotale di Leone XIII, mandandogli in regalo *le catene del clero*.

Torino, 3 giugno 1888.

† Gaetano, cardinale arcivescovo di Torino — † Salvatore, arcivescovo di Genova — † Celestino, arcivescovo di Vercelli — † Alfonso, vescovo di Saluzzo — † Emiliano, vescovo di Fossano — † Giuseppe Augusto, vescovo d'Aosta — † Placido, vescovo di Mondovì — † Edoardo Giuseppe, vescovo di Susa — † Fr. Carlo Lorenzo, vescovo di Alba — † Giuseppe, vescovo di Asti — † Teodoro, vescovo di Cuneo — † Giovanni Maria, vescovo di Pinerolo — † Agostino, vescovo d' Ivrea — † Vincenzo, vescovo di Tortona — † Tommaso, vescovo di Ventimiglia — † Giuseppe, vescovo di Savona — † Filippo, vescovo di Albenga — † Fra Giacinto, vescovo di Brugnato e Sarzana — † Giov. Battista, vescovo di Bobbio — † Pietro Giuseppe, vescovo di Vigevano — † Pietro Giocondo, vescovo di Alessandria — † Davide, vescovo di Novara — † Domenico, vescovo di Biella — † Edoardo, vescovo di Casale — † Giovanni Battista, vescovo titolare di Cafarnao, ausiliare di Torino — † Basilio, vescovo titolare di Samaria — Can. prevosto Giuseppe Pagella, vicario generale capitolare di Acqui.

Il nuovo codice giudicato dalla « Lombardia »

La *Lombardia* sul codice penale osserva:

« Noi non vogliamo disconoscere niente affatto l' importanza dell' avvenuta *unificazione* del codice; ma questo intenerimento universale per l' unificazione noi lo avremmo compreso se l' opera unificata fosse stata — non diremo perfetta scientificamente — che tanto non pretendiamo; ma almeno opera veramente liberale.

« Invece nel codice nuovo, a parte la sentimentale e da anni praticamente esaurita questione della pena di morte; a parte lo spostamento, a beneficio dei delinquenti comuni, di tutta la scala penale; tutto ciò che si riferisce a questioni di libertà — libertà di critica, di discussione, di esame, di riunione — libertà della stampa, libertà dei partiti, libertà delle idee sociali e politiche — è trattato come se il codice invece di essere uscito dalle teste di uomini che si chiamano *Mancini*, *Zanardelli*, *Pessina*, *Villa*, *Fortis*, *Marcora*, ecc., fosse uscito dalle menti paurose di governanti preoccupati più del dover fare una legge eccezionale, che non il grande libro che dovrebbe assicurare la libertà, garantendo la giustizia.

« Quella parte stessa del codice che ha sollevato più dibattito — quella relativa agli abusi dei ministri del culto — e che i deputati che a grande maggioranza l' hanno approvata hanno salutato come un successo del *liberalismo* — tanto è grande la confusione delle idee e del linguaggio in Italia — quella parte del codice — può avere, e noi lo ammettiamo, ragione di opportunità, e sapore tutt' affatto politico, — ma — come parte della legge unica punitrice, è illiberale — come provvedimento politico è inefficace ed inconcludente.

« Ci rincresce immensamente di far risuonare la nostra voce scettica e sfiduciata in tanto coro di applausi; ci rincresce di dovere togliere qualche cosa al romanticismo delle lacrime di gioia dell' onorevole Zanardelli, ed ai baci ed agli abbracciamenti dei suoi amici deputati; ma crediamo di non essere — nel Paese — col meno, affermando che il nuovo codice, all' infuori del beneficio dell' unificazione — così come è stato compiacentemente lasciato passare da una Camera che non sa legiferare seriamente — rappresenta, penalmente, dei progressi problematici, vantati da una scuola dottrinaria che è in ritardo; e politicamente significa un regresso che, pur troppo, nell' applicazione sarà aggravato dall' intervento di una magistratura poco colta, punto moderna, vivente a sè, e mantenuta dai suoi ordinamenti e dalla miseria delle paghe in tale stato di morale avvilimento e soggezione, che le torna più comodo esagerare in zelo favorendo le mire paurose del governo, che non facendosi, con le proprie sentenze, maestra di equità e di educazione liberale. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 12 — Presidenza BIANCHERI.

Gli abusi delle cavallette.

Roncelli interroga il ministro d'agricoltura sull'esistenza delle cavallette nelle campagne di Roma; Angeloni sulle cavallette di Capitanata. Grimaldi non nega i fatti accennati, ma non essendovi legge in proposito, il governo nulla può.

Marina.

Si riprende la discussione sulla legge della marina. Brin dichiara aver bisogno di pienissima fiducia e la chiede nell'approvazione del bilancio. Risponde a varî appunti fattigli sul personale e materiale di marina; accenna ai miglioramenti ottenuti; loda le corazze di Terni; lascia impregiudicata la questione delle navi grandi o piccole, afferma però che l' *Italia* e la *Lepanto* sono le navi più veloci del mondo; accenna ad una sua circolare con cui richiamò all'osservanza della disciplina quando alcuni del personale sollevarono polemiche sulla bontà del materiale esistente. Se queste si rinnovassero prenderebbe più severe misure.

Parla Toscanelli contro quanto ha detto il ministro; Brin insiste. Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Vice-Pres. TABARRINI.

Interni.

Si discutono i capitoli del bilancio interni e con poca discussione si approvano tutti; poi si leva la seduta.

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo ha indirizzata la seguente lettera per la ripresa della Visita Pastorale.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

La disgrazia toccatami a Bologna il penultimo giorno dell' anno scorso ha ritardato alquanto, ma non impedito l'attuazione del progetto già più volte manifestato di volere in quest' anno terminare la Sacra Visita Pastorale nella Carnia, coll' aggiunta del Canale del Ferro, fino all' estrema Pontebba. Devo però confessare, che per non parere ingrato alle molte affettuose rimostranze fattemi dai beneamati Venerabili miei Fratelli e Dilettissimi miei Figli, anzichè percorrere continuato il Diario della Visita, lo dividerò in tre Riparti, coi relativi ritorni in Udine, come intermezzi di riposo. Ognuno poi sa, quanto valido ed intelligente aiuto nella Visita di questa parte più montuosa della Diocesi mi venga dal mio Convisitatore quanto venerato altrettanto vigoroso *R.mo Mons.r Pasquale Della Stua*, che, cedendo alle mie preghiere, si addossa anche in quest' anno il faticoso non meno che delicato incarico di condividere con me così gli stenti come le abbondanti consolazioni provate in generale nelle Parrocchie finora visitate.

Quali saranno le Parrocchie da visitarsi nel primo Riparto di quest'anno apparisce dal Diario aggiunto a questa mia Lettera. Nel mese di Agosto, in giorni da determinarsi con altra mia, si darà termine alla Sacra Visita della Carnia, ad eccezione della Parrocchia di Cavazzo, che verrà nell' anno venturo aggiunta nella Visita al Vicariato Foraneo di Gemona. Il mese di Settembre, in giorni pure da determinarsi, è riservato alla Sacra Visita del Vicariato Foraneo di Moggio, o Canale del Ferro.

Intanto colla presente trasmetto ai Rev.di Parrochi, compresi nei tre Riparti da visitarsi nel Luglio, Agosto e Settembre, una copia delle *Istruzioni ai MM. RR. Parrochi della Città ed Archidiocesi di Udine per la Visita Pastorale*, edite 25 Maggio 1886 al N. 1126, affinchè ciascun Parroco approntì quanto in esse richiedesi.

In pari tempo richiamo alla mente dei MM. R.di Parrochi quanto ho scritto nella mia Lettera Pastorale 25 Maggio 1886 N. 1126, con cui accompagnava le predette *Istruzioni*, aprendo per la prima volta la Sacra Visita, sui fini speciali contemplati dalle Sanzioni Ecclesiastiche colla Sacra Visita Pastorale, affinchè opportunamente lo spieghino ai loro figliani in precedenza alla Visita. Non lascio però di trascrivere qui testualmente quanto nella citata Lettera *ordinava* e *disponeva* come prossimo apparecchio alla Visita, affinchè più facilmente si conseguisse il fine, a cui mirano le prescrizioni Ecclesiastiche colla Visita Pastorale dei Vescovi alle Parrocchie delle rispettive loro Diocesi.

« Auspice dei beni, che con mutuo accordo e Noi e Voi dobbiamo riprometterci da questa Sacra Visita Pastorale, sia almeno un Triduo di preparazione premesso ad essa da ciascuna Parrocchia, Vicaria, Curazia con opportune istruzioni e meditazioni a modo di Missione, coll' Esposizione del SS. Sacramento accompagnata dal Salmo *Miserere* e con altre pie pratiche, che Noi lasciamo ad arbitrio dei rispettivi Parrochi, Vicarii, Curati a tenore del loro zelo e delle particolari circostanze del luogo; mentre Noi a tutti i Confessori dell' Archidiocesi, che in qualunque Parrocchia, Vicaria, Curazia si occuperanno col sacro loro ministero a preparare i fedeli alla Visita accordiamo per otto giorni innanzi ad essa e fino a tutto il giorno in cui si compie, la facoltà di assolvere da tutti i Casi Riservati nella Pagella Diocesana, non escluse le Appendici ai Casi I e X, e 40 giorni d' Indulgenza una volta per giorno ai fedeli, che visiteranno la loro Chiesa Parrocchiale, Vicariale, Curaziale durante il Triduo di preparazione o nel giorno della Visita. Dove poi si facesse un corso regolare di Missioni, per concessione Apostolica possono lucrare l' Indulgenza Plenaria tutti quelli, che avranno assistito a più della metà della Sacra Missione, purchè confessati e comunicati preghino il Signore per l' estirpazione dell' eresie, per la conversione degli infedeli e dei peccatori, per la concordia dei Principi Cristiani, e per l'esaltazione della Santa Chiesa, e per uguale concessione e sotto le stesse condizioni possono lucrare l' Indulgenza Plenaria quelli che visiteranno le Chiese Parrocchiali nel giorno della rispettiva Visita che faremo ad esse. »

Nè si dimentichi punto ciò che sul fine della Lettera scriveva:

« Quanto al Nostro trattamento e a quello del breve Nostro seguito, memori di quanto l'Apostolo San Paolo diceva ai Corinti: *Paratus sum venire ad vos, et non ero gravis vobis* (II Cor. XII, 14), a togliere ogni equivoco in proposito, non solo *ordiniamo* in generale che non si oltrepassino i confini del puro necessario, ma dichiariamo in particolare che Noi non accetteremo più che una minestra e due pietanze a pranzo, una zuppa (o minestra) ed una pietanza a cena. »

Io confido che anche in quest' anno assaporerò quei dolci conforti gustati nei due anni scorsi durante la Visita Pastorale, conforti di fede e di attaccamento forte e sincero all' infallibile Cattedra di San Pietro e dell' attuale suo Successore, conforti che varranno certamente a lenire le nuove amarezze, onde si cerca ricolmare gli animi di coloro, che uniti al Pontefice costituiscono quella Chiesa docente, che potrà essere perseguitata nei suoi membri, vinta e debellata non mai.

Sursum corda, dunque, o Venerabili miei Fratelli, e Dilettissimi Figli *miei*, *sursum corda; levate oculos in montes*, e col vostro zelo da una parte, colla vostra docilità dall' altra, rimanete sicuri che ci verrà a tempo l' aiuto opportuno.

La benedizione del Signore, che di cuore impartisco a tutti, corrobori tutti nei santi propositi, nella certezza che Dio non manca a sè stesso.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile,
11 Giugno 1888.

† **GIOVANNI MARIA** Arcivescovo.

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Diario per la Sacra Visita Pastorale dell' Archidiocesi di Udine — Anno 1888 —

Mese	Giorno	PARROCCHIA	
LUGLIO	14 Sabato	*Arrivo verso sera a Zuglio*	
»	15 Domenica	**Zuglio**	
»	16 Lunedì	»	*Arrivo verso sera a*
»	17 Martedì	**Piano**	
»	18 Mercoledì	»	*Arrivo verso sera a*
»	19 Giovedì	**Sutrio**	
»	20 Venerdì	»	*Arrivo verso sera a*
»	21 Sabato	**Cercivento**	*Arrivo verso sera a*
»	22 Domenica	**Paluzza**	
»	23 Lunedì	»	
»	24 Martedì	»	*Mattina partenza; verso il mezzodì a*
		Incarojo	
»	25 Mercoledì	»	*Arrivo verso sera a*
»	26 Giovedì	**Rivalpo**	
»	27 Venerdì	»	*Mattina partenza per Udine.*

Udine, dalla Curia Arcivescovile, 11 Giugno 1888.

Cancelliere Arcivescovile
P. FILIPPO MANDER

ITALIA

Bologna — *Un sepolcro umbro-italico* — Scrivono da Bologna che a san Paolo, fuori di porta Isaia, l'altro giorno venne scoperto un sepolcro umbro-italico: entro un grande vaso si rinvennero le ossa e il busto d'un uomo; accanto al vaso giaceva uno scheletro umano appartenente, a quanto affermano gli scienziati, ad uno schiavo sacrificato sulla tomba del suo padrone.

E' questo il primo sepolcro, fra i tanti scoperti finora, che dimostra che anche sulle tombe italiche si compiva il rito selvaggio del sacrificio umano.

Napoli — *Crisi municipale* — Il ministro dell'interno ha diretto una lettera alla prefettura di Napoli, con cui si ingiunge al municipio di non procedere all'asta per i lavori dello sventramento senza prima aver sottoposto all'approvazione del consiglio superiore dei lavori pubblici i capitolati d'appalto, come vuole la legge di risanamento. La lettera venne comunicata integralmente al municipio.

La giunta municipale trovò la forma del documento in urto alle prerogative del comune, perciò deliberò di rassegnare in massa le dimissioni.

Urbino — *Tre condanne a morte* — Il giorno 7, nel circolo d'Assise d'Urbino, fu pronunziata condanna di *morte* contro *Simoncini, Poggioli* e *Grandi* accusati di assassinio nella località detta della Perticara.

L'altro detenuto, il Rinaldi, fu condannato ai lavori forzati a vita.

La sentenza produsse ottima impressione. E ieri l'altro, la Camera votava l'abolizione della pena di morte con grande entusiasmo!

ESTERO

America — *La più grande pepite* — Un giornale tedesco riferisce che un minatore del Canadà ha trovato teste, nelle miniere aurifere della Colombia inglese, un blocco d'oro puro, del peso di 22 chilogrammi.

E' la pepite più grande che si sia trovata finora.

Germania — *Armamento degli ufficiali* — Un ordine dell'imperatore ha abolito la *spada*, della quale sono presentemente armati gli ufficiali della fanteria prussiana e vi ha sostituito una sciabola con fodero di acciaio, sulla foggia di quella adottata per gli ufficiali dell'arma negli eserciti dell'Assia e del Baden.

Inghilterra — *Crac colossale* — Leggesi nel *Sole*:

A Londra ha sospeso i pagamenti una nota e rinomata casa importatrice di sete greggie. E' la ditta W. e J. Hall e C.

Si tratta di passività, a quanto dicesi, che raggiungono le 250,000 sterline (lire italiane 6,250,000).

Russia — *Armamenti* — L'ammiragliato russo destinò una forte somma alla costruzione di navi da guerra a Nicolaieff. Si deve costruire subito due grandi corazzate. Il materiale impiegato sarà esclusivamente preso in Russia. La corazza metallica di ogni nave costerà due milioni di rubli.

Si sottoposero all'ammiragliato i piani di sei nuove cannoniere.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Mons. Giorgio Pietzer l. 4.

Il mercato ed i venditori dei bozzoli

Per ogni dove si strombazza che il contadino viene ingannato sulla rendita della galletta, sia negli affari che sulla pesatura. Di chi la colpa? del venditore stesso. Perchè havvi una pesa pubblica, senza pagamento, dove sacrosantamente è giustizia per tutti; quindi levato ogni dubbio di frode sulla pesatura. Oltre a ciò stabilito che sia il prezzo, dagli addetti alla pesa pubblica viene anche fatto e dato uno scontrino con la relativa contabilità, di cui nessuno potrebbe fare differenze.

Inutile ogni congettura che riguardi i compratori quando chi vende si reca alla pesa pubblica sotto la Loggia Municipale, dove dà conoscenza del fatto contratto, avendo poscia la forza di rivolgersi alla autorità, qualora succedesse qualche discrepanza.

Contratto chiaro e pesare alla pesa pubblica, ecco ciò che dovrebbero fare coloro che hanno gallette da vendere.

Regolamento per la soffocazione dei bozzoli

Art. I. — L'esercizio del calorifero è diretto e sorvegliato da apposita commissione. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di presentazione, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli.

Il municipio non assume responsabilità nella operazione e per differenza maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. II. — I detentori dei bozzoli che intendessero valersi del calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato municipale nel locale della stufatura per fare la relativa dichiarazione e, contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dall'incaricato medesimo, previa ricognizione del peso dei bozzoli da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. III. — Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 (sei kilogrammi). La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. IV. — La stufatura si eseguisce per turno ed ordine d'arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. V. — La capacità del calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 kilogrammi di bozzoli per cadauna e formano il completo del carico in kilogrammi 600, che vengono stufati in ore *una* circa.

Art. VI. — Non si darà principio alla operazione della stufatura fino a che non vi sia una quantità di 600 kilogrammi di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli, sino a che non abbiasi in pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare una somma pari all'importo di una cotta, o la differenza fra la quantità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera cotta medesima.

Art. VII. — Terminata la stufatura, i bozzoli verranno rimessi, dopo un'ora per il raffreddamento, a disposizione del possessore che dovrà tosto curarne l'asportazione dal sito del calorifero a tutto rischio e pericolo. Non ritirandoli, il comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato, e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di cent. 1 per kilog. e per giorno.

Art. VIII. — I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dai loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti alla cottura e al nuovo riversamento dalle graticcie nei recipienti per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità di bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulle tavole o graticcie per il raffreddamento, nonchè il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del municipio.

Art. IX. — Il comune concede ai committenti l'uso delle ceste, se ed in quanto siano disponibili.

La retribuzione per l'uso delle medesime, e pel periodo non maggiore di ore 6, viene stabilita a L. 1.00 ogni cento kilogrammi di bozzoli, e per ogni ora successiva in L. 0.50.

Chi usa del calorifero, tanto nell'entrata quanto nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell'incaricato municipale, onde non produrre ingombro od incaglio all'andamento del servizio.

Art. X. — Non sarà lecito agli accorrenti di ingerirsi nelle operazioni del calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non rendendosi il municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. XI. — La retribuzione per la soffocazione è **di centesimi 4 (quattro per ogni kilogramma** e pel taglio della bolletta cent. 10 (dieci).

Art. XII. — Solo gli addetti alla direzione ed ai lavori e chi deve usare del calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal municipio.

Art. XIII. — La commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possono ritenere affetti da negrone o di concerli separatamente a condizioni da determinarsi.

Dal Municipio di Udine,
li 9 giugno 1888.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

In tribunale

Udienza 12 giugno.

Toniutti Luigi imputato di contravvenzione alla caccia ed appellante il procuratore del re dalla sentenza del pretore di S. Daniele con cui veniva assolto dalla imputazione per non provata reità, veniva dal tribunale ordinata la rinnovazione del dibattimento, con condizione di nuovi testimoni. Era difeso dall'avv. della Schiava.

Miutto Valentina e Borghese Maria imputate di furto di cose esposte alla fede pubblica ed appellanti dalla sentenza del pretore di Latisana che per tal titolo condannava la prima ad un mese la seconda a tre mesi per aver tolto dal bosco di Palazzolo tre fascine per centesimi 24, il tribunale in riforma della pretoriale sentenza le ritenne colpevoli di furto campestre e come tali le condannava la Miutto ad un giorno d'arresto, la seconda a giorni 15 e mesi 6 di sorveglianza perchè recidiva.

Disgrazia

A Cordenons T. S. caduto da un fenile mentre dormiva rimase cadavere. Il poveretto soffriva d'epidemia.

Annegati

In uno dei primi giorni del corr. mese annegò a Povoletto una bambina di due anni che si era sottratta alla sorveglianza dei genitori.

Il giorno 1 annegò nel Natisone S. L. contadino di Buttrio, mentre volea guadare quel fiume.

Caduta

Sabato ad Attimis cadde da un ciliegio una fanciulletta certa P. M., riportando tali lesioni che ne causarono la morte.

Per commuovere Zanardelli

Non appena l'onor. pro sindaco di Pordenone ebbe notizia che il codice penale venne dalla Camera approvato, mandava all'onor. ministro il seguente telegramma:

« *A S. E. Zanardelli*
« *Ministro Grazia Giustizia*

Roma

« Rappresentanza municipale Pordenone
« invia sincere felicitazioni per splendida
« votazione riportata nuovo codice penale,
« che aggiunge nuovo lustro e decoro patria
« italiana.

« Pro sindaco
« *Enea dott. Ellero.* »

S. E. il ministro rispondeva pure telegraficamente:

« *Enea Ellero sindaco di Pordenone*
« Commosso cordiali testimonianze invio fervidissimi ringraziamenti.

« *f. Zanardelli.* »

Cose militari

Il *Bollettino militare* verrà pubblicato sabato.

Al campo di Pordenone che durerà dal 10 giugno al 10 agosto parteciperanno i reggimenti di cavalleria Savoia, Piacenza, Roma, e una brigata d'artiglieria a cavallo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione leggermente anticiclonica intorno Boemia nuove depressioni nord ovest. Praga 766 Irlanda settentrionale 746. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso pioggie generalmente leggere e temporali in molte stazioni, temperature massime moderate anche al sud. Stamane cielo nuvoloso cop; al nord generalmente sereno, altrove venti sensibili settentrionali, barometro 763 all'estremo nord 761 Cagliari Palermo Lecce Lesina, 760 Malta — mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno levante cielo generalmente sereno con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Giovedì 14 giugno — s. Basilio v.

ULTIME NOTIZIE

Federico III peggiora.

Berlino 12 — Bollettino delle ore 9 1/2). La difficoltà della deglutizione è aumentata. La nutrizione diviene difficile. In conseguenza l'imperatore si sente più debole dei giorni scorsi.

Londra 12 — Il principe di Galles ricevette oggi un dispaccio da Postdam annunziante che lo stato dell'imperatore è gravissimo.

Le carrozze reali preparate per condurre il principe alle corse furono contromandate.

Le vittime dell'Africa.

Ecco i nomi dei poveri soldati morti nella marcia da Archico all'Agametta per insolazione:

Bortana e Bruno caporali; Basso e Bech conducenti; e i soldati Passaglia, Barsanti, Albano, Amini, Pietroni; si è suicidato per togliersi alle sofferenze il soldato Beiloli.

Diario delle feste di Bologna.

13 Giugno.

Ore 9 antim. — Cerimonia all'Università. Distribuzione delle lauree d'onore ai più illustri scienziati. Discorso del prof. Ceneri.

Ore 2 pom. — Distribuzione dei regali delle signore bolognesi agli studenti nel salone dei concerti all'Esposizione.

Ore 7 1/2 pom. — Festa umoristica degli studenti alla Montagnola. Gli studenti muoveranno da porta S. Stefano avviandosi alla Montagnola montati in costume, sopra somari. La Montagnola sarà illuminata da 15,000 fiamme.

Torneo e giostra, ballo fantastico *Felsina Excelsior* e esecuzione di due cori antichi, di cui uno di Orazio Vecchi da Rubiera - indisposizione artistica - mandolinata, commedia con marionette ecc.

Fascio italiano.

Al campo d'Asiago — 1 luglio, 3 agosto — parteciperanno i reggimenti 45 e 46 fanteria, 9 bersaglieri, due squadroni cavalleria Monferrato. — Alla presenza di re Umberto fu deposta a Bologna sul monumento a Vittorio Emmanuele una corona dei trentini e triestini. La osservazione è della *Riforma*. — Petroni è ridotto in cenere. — Il sindaco di Bologna parlò di doppia tirannia papalina e austriaca. — Sulla questione dello Zanzibar nessuna decisione fu presa. — Per le elezioni di Roma c'è alcun dissenso fra liberali. La lista dell'"Unione romana" non si conosce ancora. — Telegrafano da Massa 11: Ieri sera al Borgo del Ponte è scoppiata una sanguinosa rissa fra socialisti e repubblicani, con un morto e parecchi feriti di pugnale. Si fecero undici arresti. — La santa Sede ha richiamato l'attenzione degli ambasciatori sulla dimostrazione di domenica, nella quale il papato fu impunemente svilaneggiato.

Fascio estero.

La Porta ha ordinato al governatore di Monastir di entrare in relazioni con Panuria. La pace dunque è fatta. — La squadra spagnuola visiterà, dicesi, i porti d'Italia. — Dicesi che Martinez-Campos persiste a volersi dimettere. — Non è ancora sciolta la crisi ministeriale d'Egitto. — La Camera ungherese ha approvato un disegno di sistemazione del tratto del Danubio detto delle Porte di ferro. — Il re di Grecia andrà in luglio a Pietroburgo.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — Parecchi giornali annunziano che Ledlitz Neukirch consigliere al ministero dei lavori pubblici sostituirà Puttkammer. — Altri dicono che vi succederà Ledizebler governatore di Posen.

Tali notizie finora non sono confermate.

Torino 12 — Oggi è partito per la Svizzera Gerolamo Napoleone salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo. Stasera la duchessa madre è partita per Dresda.

Madrid 12 — I duchi di Edimburgo sono arrivati ed ospitati al palazzo reale.

Rochefort 12 — L'incendio di ieri all'Arsenale distrusse alcuni opifici delle macchine. Le perdite ascendono a 600,000 franchi.

[illegible]

13 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.—	a L. 99 10
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96 83	a L. 96 93
Rend. austr. in carta	da F. 79.30	a F. 79.45
id. in argento	da F. 80.95	a F. 81.10
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201.50
Bancanote austr.	da L. 200.75	a L. 201 60

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

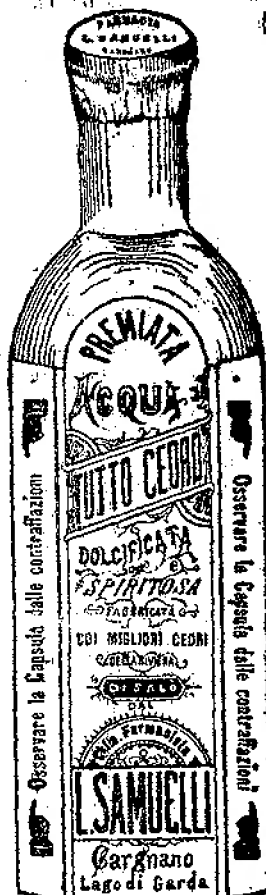
BIRRA!!

Dose per litri **25** L. **2.50**.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — A CENTESIMI 12 AL LITRO. — **Stagione estiva**

Deposito esclusivo presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M. Trieste, Nizza, Torino e Acqui.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a *diffonderle maggiormente onde tutti possano* fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi; migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a *tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria*, o che fanno poco esercizio, o tanto soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibite, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI-GIROLAMI.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

(34)

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta

e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero* ecc. *adorni*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, bruciature, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi ed bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'**Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » (*dolor di testa*) hanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo *stato morboso*, dovete sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

dal frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialm nte nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitare il soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1
» piccola » 2
» grande L. 2.50 franco posta
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che significavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lesz Leopoldo, che si vende a L. 1, il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

***Prezzo del* FLACON L. 1.**

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putridità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Anglesmarsa esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati. — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO